



EDITORIALE

DI GABRIELE PELISSERO

Quella tentazione della sanità low cost



Nel dibattito su come garantire universalità e sostenibilità al nostro Servizio sanitario nazionale mancava l'ipotesi della sanità low cost. È quella che abbiamo letto, a firma di Milena Gabanelli, sulle pagine del Corriere della Sera lo scorso 5 febbraio. La Gabanelli è una brava e ben conosciuta giornalista, e proprio per questo, il suo articolo merita una riflessione per evidenziare conclusioni affrettate a premesse non corrette. Nel reportage viene messo in luce come le prestazioni di diagnostica e di laboratorio rese in una struttura sanitaria non accreditata siano offerte ad un prezzo decisamente inferiore rispetto a quello che le Regioni riconoscono agli ospedali pubblici e alle strutture accreditate con il Ssn. Se fosse preso a riferimento quel prezzo - viene sostenuto nell'articolo - si realizzerebbe un risparmio di 100 milioni di euro per gli esami diagnostici e 2 miliardi per gli esami di laboratorio. Insomma, in un periodo di vacche magre, un bel risparmio! Un ragionamento che - c'è da ammetterlo - può destare una certa sorpresa per l'opinione pubblica, ma di certo, non per quanti operano nel settore che conoscono quanto la realtà sia molto più complessa.

Il ragionamento proposto non è corretto per almeno tre ragioni. La prima è che tutte le strutture sanitarie per poter erogare prestazioni hanno bisogno di un'autorizzazione che richiede il possesso di requisiti minimi. Quanti vogliono operare, invece, per conto del Ssn, in accreditamento, hanno bisogno di ulteriori requisiti di tipo strutturale, tecnologico e organizzativo stabiliti dalle Regioni, a garanzia di maggiori standard di qualità richiesti che comportano ovviamente ulteriori costi alla base della definizione delle tariffe ministeriali. Il secondo motivo è che le strutture private accreditate con il Ssn non possono erogare prestazioni a piacimento, come succede in regime di non accreditamento, agendo quindi sulla quantità offerta ma, in genere, solo nell'ambito di un budget annuale prefissato, al di sopra del quale non viene riconosciuta alcuna remunerazione. Il terzo motivo è che, quindi, la formazione del prezzo, al di fuori del Ssn, è subordinato alle legittime strategie di marketing che di volta in volta la struttura non accreditata decide di adottare. Appunto, al di fuori del Ssn.

Ma nell'articolo c'è un'altra premessa che è tanto fondamentale nel ragionamento quanto non vera nella realtà dei fatti, e cioè "il principio che gli imprenditori privati convenzionati ricevano lo stesso rimborso di un ospedale pubblico". Ciò non è vero. Quanti operano in sanità sanno che mentre per le strutture private accreditate la tariffa corrisponde effettivamente a quanto viene corrisposto a fronte di quanto viene effettivamente erogato, negli ospedali pubblici le medesime tariffe sono solo un indicatore contabile, in quanto vengono remunerati in base a tutte le spese comunque sostenute. "Apriscindere", come avrebbe detto qualcuno. Giusto

per fare un esempio: il costo del rinnovo del contratto del personale ospedaliero pubblico siglato in questi giorni è finanziato con uno stanziamento ad hoc del Governo, mentre il costo dell'analogo rinnovo per il personale della sanità privata accreditata dovrà essere coperto, almeno ad oggi, sempre all'interno delle medesime vecchie tariffe del 2012, decisamente inferiori al costo delle medesime prestazioni rese dalle strutture pubbliche. E così si spiegano le situazioni di deficit, oggetto di specifici Piani di rientro di decine di ospedali pubblici. Ed è singolare che questo inefficiente meccanismo di spesa "a pie' di lista" non sia stato colto dalla giornalista. Altro che definire "furto legalizzato alle casse pubbliche" quello del sistema tariffario! Parole

tanto pesanti quanto non corrispondenti alla sostanza delle cose, a meno che nell'intento dell'autore del reportage ci sia la volontà di promuovere una sanità low cost, fatta di gare per ogni tipo di prestazioni sanitarie, invitando ospedali pubblici e privati a giocare al ribasso. Una strada pericolosa, che non è quella che il nostro Paese ha fin qui percorso per realizzare un sistema che è tra i migliori al mondo, come ha certificato l'Ocse, per il rapporto costo-efficacia-qualità. Un sistema pubblico misto, integrato, fatto da erogatori pubblici e privati con medesima dignità. La strada per mantenerlo tale è certamente difficile, soprattutto a fronte delle scarse risorse a disposizione, ma scorciatoie avventurose finora non sono venute in mente a nessuno. Per fortuna. ■

54ª ASSEMBLEA GENERALE AIOP

Aperte le iscrizioni ai lavori assembleari



In occasione delle elezioni per il rinnovo degli organi nazionali Aiop ed Aiop Giovani, sarà la splendida cornice di Roma ad ospitare le giornate assembleari, previste dal 24 al 26 maggio prossimo. La sede della 54ª Assemblea Generale sarà il Rome Cavalieri Hotel, struttura che accoglierà anche gli associati che desiderano pernottare. Accanto alle giornate di convegni, che stiamo definendo nel contenuto e di cui vi daremo notizia con comunicazioni successive, abbiamo predisposto anche un programma turistico. Sarà invece Palazzo Brancaccio ad ospitare la cena sociale del venerdì sera. Sul nostro sito internet potete trovare informazioni più dettagliate sul programma e, come per gli anni precedenti, cliccando sul banner in alto nell'home page del sito www.aiop.it potete accedere al modulo di prenotazione da compilare esclusivamente on line.



ASSISE GENERALI DI CONFINDUSTRIA 2018

Le proposte per un Paese in marcia



FABIANA RINALDI
Ufficio Comunicazione
e Relazioni Esterne Aiop

È indubbio che le elezioni di poche settimane fa abbiano posto le forze politiche di fronte ad un'esigenza: saper rispondere alla necessità di garantire stabilità e certezza al Paese in un orizzonte temporale di medio termine. E proprio per ridurre l'incertezza, Confindustria, in occasione delle Assise Generali 2018 che si sono tenute a Verona lo scorso 16 febbraio, ha messo in piedi una giornata di mobilitazione generale dell'intero sistema associativo, che ha visto il coinvolgimen-

to attivo di ben settemila imprenditori italiani, con oltre 750 interventi di proposte ed indicazioni di policy, tentando di condividere una visione sistemica e mettendo in campo una si attua un programma di medio termine basato su modernizzazione, semplificazione ed efficienza, secondo Confindustria, è possibile ottenere nell'arco di una legislatura di cinque anni: oltre 1,8 milioni di occupati in più; una riduzione di più di 20 punti del rapporto tra debito pubblico e prodotto interno lordo; una crescita cumulata del Pil reale vicino a 12 punti percentuali e una crescita dell'export consistentemente superiore alla domanda mondiale.

piattaforma di interventi per dare il senso di un Paese in marcia, efficiente, aperto all'Europa, al mondo ed inclusivo. Il piano presentato non solo dice cosa va fatto, ma anche come, con quali risorse e con quali effetti sull'occupazione, la crescita, il debito pubblico e l'export. Se non si smontano riforme fondamentali e se

5 anni: oltre 1,8 milioni di occupati in più; una riduzione di più di 20 punti del rapporto tra debito pubblico e prodotto interno lordo; una crescita cumulata del Pil reale vicino a 12 punti percentuali e una crescita dell'export consistentemente superiore alla domanda mondiale. Si è trattato di proposte e soluzioni che

Confindustria ha presentato non nell'interesse di un settore produttivo o di una specifica categoria sociale, bensì, nell'interesse dell'industria italiana nel suo complesso, fatta di imprenditori, delle loro famiglie e dei lavoratori. Ed è proprio in questa tappa conclusiva di un percorso in cui gli imprenditori sono stati chiamati ad avanzare in prima persona proposte concrete di sviluppo e di crescita che il Vice presidente Aiop, Barbara Cittadini, è intervenuta dichiarando come "La sanità, nelle sue componenti pubblica e privata, rappresenta l'11% del Pil, dando lavoro a oltre 2 milioni e mezzo di persone, rappresentando un fattore di sviluppo per il Paese, sia per il contributo dei settori economici coinvolti, sia per il suo impatto sociale. Le imprese e i professionisti che operano nella filiera della salute in Italia - ha ricordato il Vice presidente - sono impegnati nell'innovazione, nella formazione del personale e nell'utilizzo di tecnologie all'avanguardia. Un impegno che si riflette in un sistema sanitario organizzato, la cui qualità è riconosciuta in tutto il mondo. Le politiche sanitarie - ha rilevato la Cittadini - sono anche politiche industriali e incidono sulla competitività. Le imprese devono accelerare il cambiamento ed essere proattive per cogliere le opportunità della domanda mondiale e la politica italiana, a tutti i livelli, dovrebbe creare le condizioni migliori per investire, creare lavoro, fare crescita e ridurre il debito". Nel Rapporto Filiera della Salute 2018 non a caso viene rappresentato il grande valore economico e sociale che il comparto, costituito da sanità pubblica, impresa privata e l'intero indotto, mette al servizio dell'Italia. La cosiddetta "white economy" rappresenta, insomma, una delle principali aree di sviluppo dell'economia in cui il nostro Paese, alla luce delle classifiche internazionali, ha un considerevole vantaggio competitivo. E questo anche grazie al modello di sanità pubblica adottato, all'integrazione virtuosa fra componente pubblica e privata e all'eccellenza nelle competenze espressa dalla componente medica e professionale. Un valore sicuramente da non disperdere. ■



to attivo di ben settemila imprenditori italiani, con oltre 750 interventi di proposte ed indicazioni di policy, tentando di condividere una visione sistemica e mettendo in campo una

si attua un programma di medio termine basato su modernizzazione, semplificazione ed efficienza, secondo Confindustria, è possibile ottenere nell'arco di una legislatura di

2 milioni e mezzo di persone, rappresentando un fattore di sviluppo per il Paese, sia per il contributo dei settori economici coinvolti, sia per il suo impatto sociale. Le imprese e i

I PROGETTI UEHP IN CANTIERE PER IL 2018

Tecnologie, innovazione e finanziamenti: le proposte Uehp per gli ospedali privati



ALBERTA SCIACHI
Ufficio Rapporti Internazionali Aiop

Nel mese di febbraio si è svolta nella sede di Bruxelles l'Assemblea generale dell'Uehp, in cui sono state presentate ed approvate le linee di azione per l'anno sociale, aperto per Statuto in questo periodo dall'Assemblea stessa. Il 2017 è stato contraddistinto da un'intensa attività, in cui di particolare rilievo sono stati la presentazione al Parlamento europeo del Factbook sull'ospedalità privata (*Private Hospitals in Europe: Supporting Sustainable Health Systems*) e l'incontro del Direttivo Uehp con il capo della Divisione sanità dell'Ocse, Francesca Colombo, eventi di cui è stata già data comunicazione. Il nuovo anno non parte con progetti meno ambiziosi. È stata, infatti, approvata con entusiasmo la proposta, presentata dal Presidente Garassus, relativamente all'organizzazione di quattro workshop - le cui spese di organizzazione saranno sostenute dagli sponsor - su argomenti di particolare interesse per il settore ospedaliero privato. Un primo evento sul risk management è già programmato per aprile e sarà seguito da altri workshop su argomenti di rilevante attualità: sistemi informativi e sicurezza cibernetica, una problematica importante per le istituzioni sanitarie in considerazione dei dati particolarmente sensibili correlati alla loro attività, anche in vista dell'applicazione a maggio del Regolamento Ue in materia; lo sviluppo sostenibile, un altro tema centrale per l'ospedalità privata con riferimento al ruolo svolto per rendere sosteni-



bili i sistemi sanitari; tecnologia, innovazione e finanziamento, argomenti anch'essi centrali per gli ospedali privati, che si contraddistinguono per la loro apertura all'innovazione e per l'equipaggiamento tecnologico di cui sono dotati, un aspetto di eccellenza legato però necessariamente a fonti di finanziamento adeguate.

Se tali proposte saranno realizzate con successo, nella seconda parte dell'anno saranno avviati due nuovi progetti: un'accurata cartografia degli ospedali privati aderenti all'Uehp, che costituirà anche per i cittadini un'utile mappa del nostro settore in Europa e una seconda edizione del Factbook, da pubblicare nella primavera del 2019. Per quanto riguarda quest'ultimo punto, non si prevede solo un aggiornamento, ma anche un ampliamento dei dati forniti dalle Associazioni nazionali e validati da esperti esterni, al fine di offrire un fondamento oggettivo

all'orientamento verso sistemi competitivi in base alla qualità dei servizi. Si tratta di un importante strumento di comunicazione verso i rappresentanti delle istituzioni comunitarie, i governi nazionali e gli esperti di settore. In effetti, la comunicazione è al centro dell'attenzione del nuovo corso dell'Uehp, un'attenzione che si realizza in varie dimensioni: dal lancio del nuovo sito alla newsletter mensile ed alla presenza sui social, dai contatti e le collaborazioni con altre organizzazioni attive in sanità a livello europeo alla partecipazione ai convegni più importanti, come quello di Gastein sulla sanità e lo sviluppo sostenibile, dall'attività di lobbying a Bruxelles alle pubblicazioni su riviste specializzate con *The Parliament Magazine*, dal monitoraggio delle attività della Commissione e del Parlamento europeo all'interazione con tali istituzioni e con l'Ocse, che con esse collabora per gli aspetti economico-fi-

nanziari e statistici. Per quanto concerne, infine, l'espansione della rappresentatività, l'Uehp è in contatto con i rappresentanti del settore privato in tutti i Paesi dell'est, che - ad eccezione della Polonia e dell'Un-

gheria già membri - si trovano all'inizio del cammino tra molte difficoltà e nondimeno costituiscono un valore aggiunto importante nei rapporti con le autorità comunitarie... ad maiora! ■

TURISMO SANITARIO

Le misure per attrarre i pazienti con la valigia

Abolire l'Iva sulle prestazioni ai pazienti stranieri, facilitare l'iter per i visti sanitari, fare sistema per competere alla pari con le destinazioni estere e aumentare le sinergie tra ospedali, ricerca, industria biotech e università. Sono queste le azioni da mettere in campo per promuovere il turismo medico in Italia - un comparto che in Europa vale già 47 miliardi di euro, il 4,6% dell'intero fatturato dei viaggi. Proprio la possibilità per i pazienti esteri di recuperare l'Iva è una delle principali richieste avanzate dagli operatori per non essere penalizzati sullo scenario internazionale: "Un trattamento medico è una prestazione erogata in Italia di cui il paziente gode una volta tornato a casa - afferma Gabriele Pelissero, presidente nazionale Aiop - In altri Paesi, come la Germania, questo principio è riconosciuto, ma non in Italia. Oggi uno straniero può recuperare l'imposta su una borsa o un paio di scarpe, ma non su una protesi d'anca. Dobbiamo fare sì che le Istituzioni si integrino in modo rapido con la forza del prodotto ope-

rando su pochi ma fondamentali punti come il nodo dei visti sanitari, che riguarda soprattutto alcune aree geografiche, la fiscalità e il coordinamento con il mondo medico e universitario per rafforzare la reputazione". Con 5.000 pazienti - sottolineano gli operatori - l'Italia è ancora molto lontana dagli 1,2 milioni di pazienti ricevuti dalla Thailandia o dal milione del Messico, le prime due destinazioni in classifica. Un aiuto allo sviluppo del turismo medico potrebbe arrivare dalle Istituzioni europee se solo trovasse una completa applicazione la direttiva 2011/24 sulle cure transfrontaliere: "Manca chiarezza su cosa viene rimborsato - spiega Ilaria Giannico, Segretario generale Uehp, l'Unione europea degli ospedali privati - in alcuni Paesi solo le cure e in altri anche il viaggio. Le tempistiche sono lunghe e ci sono barriere linguistiche nella gestione di pazienti stranieri. Inoltre, solo il 10% dei cittadini europei è informato di questa potenzialità a fronte del 49% che dichiara di essere disposto a curarsi all'estero". ■



...DA SEMPRE
**CURIAMO
IL RISCHIO!**

SERVIZI

COPERTURE R.C.T. PER OSPEDALI, CLINICHE, CENTRI DIAGNOSTICI E RSA
SERVIZI ALLE STRUTTURE IN AUTOASSICURAZIONE
GESTIONE INTEGRATA DEL RISCHIO CLINICO (Risk Management)
COPERTURE ASSICURATIVE PER LIBERI PROFESSIONISTI

EUROPEAN
BROKERS
ASSICURAZIONI

AGGIORNAMENTO NORMATIVO/RAPPORTI DI LAVORO

Gli effetti della Legge Lorenzin sulle collaborazioni libero-professionali



SONIA GALLOZZI
Consulente giuslavoristico
della Sede nazionale Aiop

Ed infatti, la nuova disciplina, riconosce gli ordini delle professioni infermieristiche, della professione di ostetrica e dei tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione.

A quest'ultima aggrega altre diciassette professioni, che attualmente non hanno una tutela ordinistica, tra cui: il fisioterapista, il terapeuta occupazionale, etc.. È inoltre istituita l'area delle professioni socio-sanitarie in cui sono già inclusi gli operatori socio-sanitari e le professioni di assistente sociale, di sociologo e di educatore professionale. Ciascun ordine deve disporre di uno o più albi permanenti in cui debbono obbligatoriamente essere iscritti i relativi operatori, siano essi liberi professionisti o dipendenti. La riforma, alla luce delle novità introdotte, aprirà dunque, seppur nei limiti eventualmente imposti dalle normative regionali, una corsia preferenziale per la instaurazione di rapporti di lavoro autonomo con le figure professionali sopra menzionate e ciò in ragione di quanto

Dopo un lungo iter parlamentare, il 15 febbraio scorso è entrata in vigore la Legge Lorenzin (n. 3 dell'11/1/2018) che incide su diversi ambiti sanitari ed in particolare sulla sperimentazione clinica di medicinali, sulle professioni sanitarie e su alcune previsioni della Legge Gelli-Bianco. La riforma degli ordini professionali, che troverà piena attuazione con i successivi decreti legislativi, avrà un significativo impatto sui rapporti di lavoro tra strutture sanitarie e loro collaboratori.

previsto dal D.lgs 81/15 (riordino dei contratti). E proprio l'art. 2 del D.lgs. n. 81/2015 nel novellare le cosiddette collaborazioni organizzate dal committente, ha stabilito determinate ipotesi in cui la presunzione di subordinazione, indipendentemente o meno dalla sussistenza della etero-organizzazione, non si applica, tra cui le «collaborazioni prestate nell'esercizio di professioni intellettuali per le quali è necessaria l'iscrizione in appositi albi professionali». Sino alla emanazione della Legge Lorenzin, le cennate garanzie potevano essere attivate, con assoluta certezza, solo nei confronti di limitate categorie, quali, ad esempio, i medici, poiché iscritti ad un albo, a differenza di altre figure, quali gli infermieri, con cui le strutture potevano stipulare contratti di lavoro autonomo, ma incorrendo nei rischi di declaratoria di subordinazione. Con la novella di cui alla L.



n. 3/2018, nell'instaurazione di contratti libero professionali con tutti gli operatori iscritti agli albi, le strutture avranno uno strumento in più, potendo, proprio per la par-

ticolare natura delle prestazioni, non incorrere nella cosiddetta presunzione di subordinazione anche se in presenza dei tre elementi della continuità, della personalità e della

etero organizzazione, e rendendo più complessa per il professionista, in ipotesi di contenzioso, la prova che il rapporto si sia svolto in regime di subordinazione. ■

AIOP GIOVANI TRIVENETO ON TOUR

In visita presso la Casa di cura Giovanni XXIII di Monastier

A fine gennaio l'Aiop Giovani Triveneto ha fatto tappa presso la Casa di cura Giovanni XXIII di Monastier (Treviso) per proseguire il cammino progettato con "Aiop Giovani Triveneto on tour" e visitare le strutture associate. Grazie all'ospitalità di Matteo Geretto, Nicola e Veronica Calvani, i giovani dell'Aiop hanno potuto conoscere così un'importante struttura sanitaria che esprime punti di eccellenza, grazie agli investimenti tecnologici di ultima generazione e a professionisti che operano nella struttura.

La Casa di cura Giovanni XXIII, nata negli anni '60, è, infatti, un centro di riferimento a livello nazionale per l'ortopedia con la sezione di chirurgia protesica, di chirurgia artroscopica e di chirurgia spinale. La struttura ospita anche il dipartimento medico riabilitativo, il dipartimento chirurgico, di chirurgia generale, chirurgia vascolare, urologia, Oculistica, un day surgery multidisciplinare, il servizio di diagnostica per immagini, il laboratorio analisi e numerosi ambulatori polispecialistici. Fiore all'occhiello della Casa di cura,



che ha 170 posti letto (di cui 148 accreditati), è la continua ricerca ad una strumentazione di diagnosi sempre più all'avanguardia e di ultima generazione. Nel corso della visita i giovani di Aiop hanno potuto osservare anche gli sviluppi dei recenti progetti ed investimenti della struttura ospedaliera. In particolare, la

nuova clinica odontoiatrica, che dispone di 8 poltrone, di cui 1 predisposta anche per persone con disabilità, un ambulatorio chirurgico odontoiatrico ed un'area riservata ai bambini. "Un punto di eccellenza nel Veneto." - ha detto il coordinatore Angelo Iannacci durante la visita - "Importantissima

soprattutto per quei pazienti che, affetti da patologie gravi, vogliono sottoporsi a cure odontoiatriche in sicurezza con i mezzi e le strutture adatte ad ogni tipo di esigenza". Altro progetto di ammodernamento che si sta concretizzando riguarda gli investimenti nelle sale operatorie e nel blocco di sterilizzazione.

"La peculiarità del progetto sta nei differenti canali di passaggio del materiale da sterilizzare - ha dichiarato il coordinatore del progetto Luca Florian ai giovani durante la visita - che garantiranno la sterilizzazione al 100% del materiale".

Sono stati previsti, infatti, un canale di passaggio del materiale sporco e un altro distinto canale ad uso esclusivo del materiale sterilizzato. "Pensare al bene delle persone è anche pensare al bene dell'ambiente in cui vive". Con questo spirito i giovani di Aiop hanno potuto osservare gli investimenti della Casa di cura di Monastier nell'ambito degli impianti di trigenerazione e geotermia realizzati all'interno della struttura. Si tratta di "impianti di ultima generazione di questo genere, il cui costo è stato ammortizzato in 4-5 anni grazie al risparmio generato e che - hanno detto il perito tecnico Michele Bettini e il geometra Matteo Sozza dell'ufficio tecnico - "garantiranno ai pazienti ambienti ancora più sani in cui soggiornare, garantendo nel contempo un bassissimo inquinamento atmosferico e quindi una maggiore salvaguardia e cura dell'ambiente in cui viviamo". ■

REPORT ATTIVITÀ AIOP
MARZO**giovedì 1 marzo ore 12:30**Assemblea Aiop Lazio
Incontro con il candidato alla
Regione Zingaretti**venerdì 2 marzo ore 15:00**

Assemblea elettiva AIOP Molise

venerdì 2 marzo Bologna, ore 9:30Conferenza Gimbe
(Pelissero)**martedì 6 marzo ore 14:30**GdL Assobiomedica Obsolescenza
apparecchiature
(Leonardi, Cassoni)**martedì 6 marzo ore 14:00**XVIII Congresso nazionale IPASVI
(E.Miraglia)**martedì 6 marzo ore 15:30**Assemblea elettiva Aiop Giovani
Campania**mercoledì 7 marzo ore 9:30**

COMITATO ESECUTIVO

mercoledì 7 marzo ore 15:00Riunione gruppo lavoro - Ricerca
AG/Vihtali
(L.Miraglia, Rinaldi)**giovedì 15 marzo**Incontro Fondazione Gutenberg
(Caiazza)**15-16 marzo Genova**Incontro DG Confindustria
(Leonardi)**martedì 20 marzo Milano**Incontro Rete del Marketing
Confindustria
(Caiazza, Rinaldi)**martedì 20 marzo ore 9:30**

COMITATO ESECUTIVO

martedì 20 marzoIncontro Camera di Commercio
italo - cilena
(Paolini, L.Miraglia, Leonardi)**mercoledì 21 marzo ore 10:00**Comitato XVI Rapporto
(Cassoni)**venerdì 23 marzo ore 12:00**

Riunione Aiopmagazine n. 4/2018

venerdì 23 marzo ore 10:30

Incontro Aiop/Aris x rinnovo CCNL

giovedì 29 marzo MilanoGT Confindustria
Internazionalizzazione
(Pelissero)**aiop**magazineIL FOGLIO DEI SOCI AIOP
ANNO VII - NUMERO 3 - MARZO/APRILE 2018**Direttore Responsabile:**

Gabriele Pelissero

Direttore Editoriale:

Filippo Leonardi

Coordinamento di redazione:

Fabiana Rinaldi

Redazione:

Angelo Cassoni, Patrizia Salafia, Alberta Sciachi,

Andrea Albanese, Annagiulia Caiazza,

Andrea Ortolani, Fabiana Rinaldi

Segreteria operativa:

Sonia Martini, Stefano Turchi

Progetto grafico e impaginazione:

Andrea Albanese

Autorizzazione Tribunale di Roma

n. 533 del 23/11/2003

Editore: AIOP

via Lucrezio Caro, 67 Roma

Direzione: 00193 Roma - Via Lucrezio Caro, 67

tel. 063215653 - fax. 063215703

Internet: www.aiop.it **e-mail:** f.rinaldi@aiop.it**Stampa:** Grafica Di Marcotullio - Roma

chiuso in redazione il 6 marzo 2018

AIOP LOMBARDIA

Nuovi incarichi
nella Sede regionale

Dal primo gennaio 2018 il dottor Cristian Ferraris ha assunto l'incarico di Direttore generale della Sede Aiop Lombardia e sempre in relazione all'organizzazione della struttura regionale è stata attivata una consulenza strutturale di carattere legale, con particolare riferimento alle tematiche interpretative e di accreditamento, grazie al supporto della dottoressa Antonella Eliana Sorgente. Da parte della Sede nazionale i migliori auguri di buon lavoro e di una proficua collaborazione. ■



NUOVI SERVIZI SUL PORTALE AIOP.IT

Online tutta la giurisprudenza sui Ccnl Aiop

Dal mese di febbraio, sul sito www.aiop.it, è disponibile per gli associati la nuova area «Giurisprudenza Ccnl», dove sono raccolte le principali decisioni in materia giuslavoristica, con cui i diversi organi giurisdizionali nazionali si sono pronunciati su questioni relative all'applicazione dei Ccnl Aiop. Per renderne più agevole la consultazione, i documenti sono divisi in categorie per argomento («Una tantum», «Rsa» e «Comporto»).

Il nuovo servizio è accessibile con le stesse credenziali usate

per l'accesso ai servizi riservati agli Associati dalla home page, sul menù «Ccnl», insieme alla raccolta dei contratti collettivi attualmente vigenti per il personale medico, non medico e delle Rsa, e all'archivio storico di tutti gli accordi e contratti collettivi nazionali dell'ospitalità privata italiana sottoscritti dal 1956 al 2006. ■



www.aiop.it/CCNL



AIOP LAZIO

Faroni: "Nel Lazio il blocco della mobilità sanitaria in entrata sta creando un danno economico e d'immagine"

Articolo pubblicato su Quotidiano Sanità il 12 febbraio 2018

Stop al blocco della mobilità sanitaria interregionale per permettere al Lazio di tornare ad attrarre pazienti da altre regioni e garantire una libera concorrenza basata sulla qualità". L'appello è della presidente di Aiop Lazio Jessica Faroni, che, in occasione del Corso di orientamento per il giovane ortopedico organizzato dalla Sicoop (Società italiana chirurghi ortopedici dell'ospitalità privata accreditata) punta il dito contro le politiche sanitarie degli ultimi anni per i territori sottoposti a Piano di rientro. Nel Lazio, per esempio, dice Faroni, "I fuori regione sono stati bloccati per 8 anni. Ciò ha portato a non percepire più percentuali sui fuori regione, creando un danno non solo economico, ma anche di immagine. La minore mobilità in entrata rispetto a quella in uscita pregiudica infatti l'offerta sanitaria delle strutture, soprattutto quelle private, che appaiono meno attrattive. I nostri specialisti invece sono tra i migliori in Italia". Faroni fa l'esempio delle artroprotesi. Per quella dell'anca il rapporto tra attrazione e fuga delle strutture del Lazio è di 10% a 26,3%; per quella del ginocchio di 10,8% a 31,7%; per quella di spalla di 10,3% a 23,8%; per quella della caviglia di 39,1% a 64,1%. "È eviden-



JESSICA FARONI

te la sproporzione tra i tantissimi pazienti laziali che vanno a curarsi in altre regioni e i pochi italiani che scelgono di venire da noi", dice. "Si tratta però di dati fuorvianti frutto di scelte esclusivamente politiche". Ciò secondo Faroni si riflette anche sul compenso percepito dai medici: "Nelle regioni più attraenti come il Veneto - afferma - il

compenso percepito può arrivare fino al 15% del drg. Il costo del materiale impiantato viene sottratto calcolando la percentuale per differenza. In Emilia Romagna il compenso varia dal 10 al 15% del drg, in Toscana si attesta al 10% del drg per attività svolta a favore dei pazienti della regione e al 20% per attività svolta a favore dei pazienti provenienti da altre regioni. Nelle regioni in Piano di rientro come il Lazio, invece, il compenso percepito varia dall'8 al 10% del drg, mentre in Calabria si attesta intorno al 10-15% del drg". Intanto nel Lazio, ricorda la presidente Aiop, il finanziamento per i fuori regione è stato incrementato nel 2017 a 25 milioni, nel 2018 a 30 milioni. Ma c'è ancora molto da fare: "È anacronistico, in un momento in cui parliamo di medicina transfrontaliera, bloccare la mobilità interregionale italiana. La mobilità interregionale va considerata risorsa per tutte le regioni in quanto elemento di libera concorrenza basata sulla qualità ai medici e stimolo per l'attività libero professionale. Lasciamo libero il cittadino di scegliere dove curarsi e permettiamo alle strutture laziali di crescere e dimostrare la propria qualità in termini di offerta lavorativa e scientifica". ■

AREA CONVENZIONI SU AIOP.IT

I vantaggi di RetIndustria
per gli associati Aiop

La Sede nazionale Aiop, in quanto aderente a Confindustria, ormai da diversi anni ha in essere una collaborazione con RetIndustria, società che ne gestisce le convenzioni nazionali. Lo scorso 16 febbraio a Verona, in occasione delle Assise Generali di Confindustria, i partner RetIndustria si sono presentati con un proprio desk informativo alle associazioni e agli imprenditori presenti. Si tratta di oltre 30 aziende, complementari alle aziende sponsor Aiop, a cui tutti gli associati possono rivolgersi per migliorare il proprio business con decine di offerte dedicate ed esclusive nei principali settori di attività. Per scoprire tutti i vantaggi e le opportunità ed essere sempre aggiornati sulle promozioni basta collegarsi alla pagina Convenzioni del sito Aiop: www.aiop.it/PergliAssociati/Convenzioni e seguire la procedura indicata. ■



AIOP LIGURIA

È nata la newsletter
Aiop Liguria Informa

È uscito il primo numero della newsletter Aiop Liguria Informa, l'organo di informazione della Sede regionale, uno strumento di comunicazione che si affianca alle iniziative associative territoriali con lo scopo di rendere maggiormente visibile l'Associazione e di offrire uno spazio di riflessione in materia sanitaria. Per leggerla utilizza il QR Code

<http://montallegro.img.musvc5.net/static/100499/assets/1/AIOP/AIOP%20quartino%20GENNAIO-11-st.pdf>

AIOPINFORMA
L'INFORMAZIONE DI AIOP LIGURIA

Newsletter AIOP Liguria Informa n. 8 gennaio 2018 - In questi numeri:
- AIOP Liguria (in bianco) - CNAI (in grigio) - Provincia (in verde) - CNAI (in rosso)

LETTERA
DEL PRESIDENTE

Non oggi in newsletter AIOP Liguria Informa, l'organo di informazione della Sede regionale, è stato presentato il primo numero della newsletter. Questa pubblicazione è dedicata ai soci e ai collaboratori della Sede regionale e ha lo scopo di rendere maggiormente visibile l'Associazione e di offrire uno spazio di riflessione in materia sanitaria. Per leggerla utilizza il QR Code

PER UNA SANITÀ PRIVATA
ATTIVA NELLA PROPRIA REGIONE

"In questo numero della newsletter AIOP Liguria Informa, l'organo di informazione della Sede regionale, è stato presentato il primo numero della newsletter. Questa pubblicazione è dedicata ai soci e ai collaboratori della Sede regionale e ha lo scopo di rendere maggiormente visibile l'Associazione e di offrire uno spazio di riflessione in materia sanitaria. Per leggerla utilizza il QR Code



bit.ly/AiopLiguriaInforma